

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO 2018-2020

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011) prevede, con l'adozione della nuova contabilità potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del Bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- Nuovo Documento Unico di Programmazione DUP;
- Nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- Nuovi principi contabili, tra i quali quelli della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- Previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- Previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;

Tra i nuovi allegati al Bilancio di Previsione è stata inserita la “Nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione, deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non

hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.

- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio¹.

A tal fine si evidenzia come sia il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione), abbia già di fatto esplicitato in maniera dettagliata quanto richiesto ai fini di trasparenza e comprensibilità del documento di programmazione, come dettato dalla nuova normativa, specialmente per quanto attiene al punto J).

Di seguito si provvede ad illustrare i singoli punti previsti dal Principio contabile:

- a. *i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;*

Le previsioni del bilancio 2018/2020 sono state effettuate in base ai principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed ai risultati delle precedenti gestioni di bilancio. Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati

negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziarie da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi

monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Nella parte del Documento Unico di Programmazione riservata all'analisi delle risorse è riportata l'analisi specifica delle previsioni di entrata. Il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, annesso al D. Lgs. 118/2011, al paragrafo 3.3, come integrato dal comma 509 della Legge di Stabilità 2015, dispone che: "Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.. Dalla lettura delle norme si evince che, mentre in passato la quantificazione degli stanziamenti del bilancio di previsione doveva essere effettuata nel rispetto dei principi di "veridicità ed attendibilità" (comma 5, art. 162 D. Lgs 267/2000) e quindi "stimando" la possibilità di effettiva realizzabilità delle previsioni, il nuovo ordinamento recato dal D. Lgs 118/2011, pur lasciando sostanzialmente immutata la precedente normativa per quanto attiene ai "principi" di riferimento, impone di "accertare (logicamente dopo averle previste e iscritte a bilancio di previsione) per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale" correggendo l'effetto distorsivo che potrebbe alterare l'equilibrio sostanziale del bilancio con il Fondo crediti di dubbia esigibilità da quantificarsi a preventivo (stanziamenti) e adeguarsi a consuntivo (accertamenti) sulla base di valutazioni di carattere contabile ed extracontabil. In sintesi il fondo costituisce, di fatto, un "accantonamento" di risorse finanziarie, finalizzato e vincolato, da effettuare nel presente per potervi attingere nel futuro per compensare la parte di entrate per le quali, presumibilmente, le fasi della "previsione autorizzatoria" (Bilancio di previsione) e quella dell'accertamento (Conto Consuntivo) non si concluderanno con la effettiva riscossione e dovranno essere "stralciate" per insussistenza. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati". La quantificazione dell'ammontare dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi. In termini operativi si deve considerare la

media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata ritenuta di dubbia esigibilità nell'ultimo quinquennio.

Per quanto riguarda l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 così come modificato dal D.LGs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti. Inoltre l'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 - Legge di Stabilità 2015 - ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del F.C.D.E., prevedendo il seguente scaglionamento:

- 1° anno (2015) quota pari al 36%
- 2° anno (2016) quota pari al 55%
- 3° anno (2017) quota pari al 70%
- 4° anno (2018) quota pari al 85%
- dal 5° anno (2019) 100%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che la legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto la sospensione degli aumenti tributari rispetto al livello fissato nell'anno 2015. Detta sospensione è stata estesa anche al 2017 ad opera dell'art. 1 comma 42 della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016). Il disegno di legge di bilancio per il 2018, attualmente in discussione in Parlamento, sembra estendere tale sospensione anche al 2018.

Come per il 2016 e 2017, restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti (TARI) e l'imposta di soggiorno, come recentemente stabilito dal D.L. 50/2017. Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico.

Inoltre, come chiarito anche da alcune diversi sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione va intesa nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia relative ad incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015, sia relative a riduzione od abolizione di regimi agevolativi.

Dopo anni di interventi anche rilevanti in materia di tributi locali, rispetto al 2016 l'impianto normativo di riferimento per il 2018 risulta stabile, con l'unica vera novità dello sblocco in materia di istituzione dell'imposta di soggiorno.

Si rileva inoltre che il recente art. 11 del DL n. 50/2017 ha introdotto il meccanismo della definizione agevolata delle controversie tributarie (condono fiscale).

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale - ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.

La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su terreni agricoli, immobili concessi in comodato, immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa, immobili situati all'estero, immobili a canone concordato ed "imbullonati". Le previsioni iscritte nel bilancio tengono conto di tali novità normative. Anche la legge 232/2016 ha introdotto alcune modifiche alla normativa, con particolare riferimento ai comodati gratuiti.

Le aliquote previste per il 2018 sono le seguenti:

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE
ALIQUOTA BASE	0,85%	
ALIQUOTA RIDOTTA	0,46%	
ALIQUOTA ABIT. PRINC.	0,40%	200,00 Euro
ALIQUOTA TERRENI AGR.	0,56%	

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC - Imposta Unica Comunale - istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.

Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, la legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). Il comma 14 dell'art 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.

La normativa sopra riportata ha come conseguenza la riduzione consistente del gettito TASI iscritto in bilancio: a fronte di tale riduzione viene tuttavia previsto l'aumento del fondo di solidarietà comunale così come disciplinato dal nuovo art. 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'art. 1 comma 17 lettera f) della Legge 208/2015: in base a tale nuova normativa, infatti, è previsto un ristoro relativo al mancato gettito effettivo IMU /TASI derivanti dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli 2015.

Così come per il 2016, anche per il 2017 , l'art. 1 comma 42 lettera b) della Legge 232/2016 consente, attraverso la modifica dell'articolo 1 comma 28 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai comuni che hanno deliberato il mantenimento della maggiorazione TASI nella misura applicata per l'anno 2015 (come prescritto dal predetto comma 28) di continuare a mantenere

con espressa deliberazione del consiglio comunale la stessa maggiorazione confermata per l'anno 2016.

Il disegno di legge di bilancio per il 2018 sembra prorogare tale facoltà.
Il tributo è destinato alla parziale copertura dei seguenti servizi indivisibili.

Le aliquote , previste per l'anno 2018 sono le seguenti:

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE
FABBRIC. RURALI STRUM.	0,1%	
FABBRIC. IMPRESE COSTRUTTRICI	0,25%	

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU e dell'ICI da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune.

Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

Le aliquote restano invariate e il gettito previsto è pari a € 68 3.000,00 per il triennio 2018-2020.

TASSA RIFIUTI - TARI

La determinazione delle tariffe TARI (Tributo sui rifiuti) è tale da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario 2018.

Si ricorda che, come per il 2016 e 2017, la tassa sui rifiuti (TARI) resta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 42 della Legge 232/2016. Tale esclusione è prevista anche nell'attuale disegno di legge di bilancio per il 2018.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

La gestione è effettuata direttamente dal Comune / in concessione alla ditta Maggioli, fino al 31/12/2019.

Il gettito previsto per l'imposta comunale sulla pubblicità è pari a:

€ 23.000,00 per il 2018

€ 23.000,00 per il 2019

€ 23.000,00 per il 2020

Il gettito previsto per il diritto sulle pubbliche affissioni è pari a:

€ 6.100,00 per il 2018

€ 6.100,00 per il 2019

€ 6.100,00 per il 2020

TOSAP/COSAP

Per la tassa di occupazione suolo pubblico è prevista un'entrata di € 23.000,00 per gli anni 2018/2020

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti a seconda di come l'ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba cioè contribuire ovvero ne benefici). L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati (in passato la determinazione definitiva è avvenuta addirittura ad esercizio finanziario scaduto). Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Per l'anno 2018 la previsione è stata calcolata sulla base degli importi definiti per l'anno 2017, non essendo previsti a livello nazionale ulteriori tagli dalle manovre attualmente in vigore.

Il dato sarà sicuramente soggetto a revisioni in corso d'anno a seguito dell'applicazione concreta delle numerose metodologie, anche alla luce del fatto che, per l'anno 2017, la legge di bilancio prevede una diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, ed inserisce (art. 1 comma 450) una clausola di salvaguardia (+/- 8%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia. L'art. 14, comma 1, lettera a), del D.L. n. 50/2017 ha ridotto la quota dell'8%, portandola al 4%.

La normativa di riferimento è contenuta nell'art. 1 commi 446 e seguenti della legge di bilancio 2017: in particolare il comma 448 definisce in 6.197,2 milioni la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale a decorrere dal 2017.

Rimane invariata rispetto al 2016 la quota comunale di alimentazione del Fondo, pari a 2.768,8 milioni di euro ed assicurata attraverso il versamento del 22,43% dell'IMU standard di spettanza di ciascun Comune.

La novità più rilevante riguarda la quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) in misura crescente dal 40% per l'anno 2017, il 55% per l'anno 2018, il 70% per l'anno 2019, l'85% per l'anno 2020 e il 100% a decorrere dall'anno 2021.

La lettera b), del comma 1, dell'art. 1 del D.L. n. 50/2017 prevede ulteriori modalità di accantonamento di somme non distribuite per la perequazione del FSC.

Come la legge di bilancio 2017 (la legge n. 232/2016) non ha previsto riduzioni sul fondo solidarietà comunale (FSC) 2017 rispetto al FSC 2016, così l'attuale disegno di legge di bilancio per il 2018 non sembra operare tagli in tal senso.

Sulla base di quanto sopra esposto, lo stanziamento previsto a bilancio per l'anno 2018 è pari € 583.194,00, per l'anno 2019 pari a € 562.541,00 e per l'anno 2020 pari a € 541.889,00.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trasferimenti erariali dallo Stato correlati alla compensazione per l'abolizione del tributo sull'abitazione principale rimangono costanti.

In tale voce non viene più stanziato il contributo sviluppo investimenti perché i mutui che avevano tale contribuzione sono arrivati a scadenza nel 2015.

Nel 2018 sono stati stanziati in entrata € 37.300,00 per consultazioni elettorali.

I trasferimenti dalla Regione e dalla Provincia sono iscritti in linea con il 2017.

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, che vengono analizzati nell'apposita deliberazione di Giunta Comunale e il cui tasso di copertura risulta essere del 67,62%.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti dai fitti per l'utilizzo beni immobili comunali.

Sono inoltre stanziati in questa categoria i proventi da concessione di loculi e cellette per € 55.000,00 per ciascun anno del triennio.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 510.000,00 per le annualità 2018-2020, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo .

Si precisa che:

- nell'anno 2011, in data 02 febbraio con deliberazione consiliare n. 1 è stata approvata la Convenzione tra i Comuni di Buttigliera Alta e Rosta per la gestione associata dei servizi di Polizia Locale, Protezione Civile e Notificazioni;

- nell'anno 2017, in data 09 febbraio con deliberazione consiliare n. 4 è stata rinnovata tale convenzione per ulteriori due anni;

- Ai sensi dell'art. 15, i proventi delle sanzioni sono versati alla Tesoreria del Comune capofila utilizzando un apposito conto corrente postale e verranno ripartiti fra i Comuni associati nella misure del 50% in proporzione diretta all'estensione del territorio di ciascun Comune ed il restante 50% in proporzione al numero di abitanti;

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI -

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio: rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni), rimborsi per consumi energia elettrica immobili comunali, rimborsi costo pasti insegnanti.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune, così come dettagliato nell'elenco del piano triennale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 3/10/2017.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE - le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in € 290.000,00 per l'anno 2018, in € 379.904,00 per l'anno 2019 e in € 389.809,00 per l'anno 2020.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2018-2020 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2018-2020 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni pertanto non è stata prevista nessuna previsione sia in entrata che al corrispondente titolo dell'uscita nel triennio 2018-2020.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2018	Previsione esercizio 2019	Previsione esercizio 2020
Redditi da lavoro dipendente	1.184.446,00	1.184.446,00	1.180.546,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	97.765,00	96.765,00	95.765,00
Acquisto di beni e servizi	2.266.154,00	2.195.333,00	2.184.986,00
Trasferimenti correnti	654.463,00	653.463,00	626.887,00
Trasferimenti di tributi	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-
Interessi passivi	53.563,00	52.048,00	50.471,00
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Altre spese correnti	276.471,00	302.504,00	300.755,00
TOTALE	4.536.862,00	4.488.559,00	4.443.410,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 145 del 22.11.2017 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio; viene prevista la somma complessiva di € 37.090,00 a titolo di rinnovi contrattuali, essendo ormai terminato il blocco previsto dalla normativa.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è prevista in € 53.563,00 per il 2018, in € 52.048,00 per il 2019 ed in € 50.471,00 per il 2020 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborси e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico. La spesa è prevista in € 4.000,00 per il 2018, in € 4.000,00 per il 2019 ed in € 4.000,00 per il 2020.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva – comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per € 50.000,00 nel 2018, per € 50.000,00 nel 2019 e per € 50.000,00 nel 2020 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 20.000,00.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2018	Previsione esercizio 2019	Previsione esercizio 2020
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.548.334,55	2.110.689,00	2.627.764,00
Contributi agli investimenti	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-
Altre spese in c/capitale	-	-	-
TOTALE	3.548.334,55	2.110.689,00	2.627.764,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Il Dup comprende e recepisce la programmazione triennale analizzando le poste inserite e i relativi finanziamenti.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2018 risulta essere pari ad € 1.319.969,46.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 36.702,00 per il 2018, € 38.217,00 per il 2019 ed € 39.794,00 per il 2020.

TITOLO VII - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO **iscritto in entrata**

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accettare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

L'art. 37 del D.L. n. 50/2017 ha modificato l'art. 1, comma 467, della legge n. 232/2016 (la legge di bilancio 2017) nel seguente modo: *"Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2015 in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2017 non sono assunti i relativi impegni di spesa."*

Tale normativa non si riferisce ai fondi pluriennali vincolati di spesa costituiti nel 2016, bensì ai fpv di spesa costituiti nel 2015.

Dunque, il comma 467 citato può riferirsi alle seguenti tipologie:

- gare per investimenti avviate entro il 31/12/2015 per le quali non si è giunti all'aggiudicazione entro il 31/12/2016;
- quadri economici prenotati entro il 31/12/2015 mediante l'assunzione di impegni di spesa diversi dalla progettazione per i quali non si è giunti all'aggiudicazione entro il 31/12/2016.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2018	2019	2020
FPV - parte corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV - parte capitale	€ 22.480,55	€ 0,00	€ 0,00

- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perentati (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2018-2020 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2017, al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2017 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2018-2020 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Comune di BUTTIGLIERA ALTA

Esercizio: 2018

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017

(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	1.472.033,00
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	64.541,80
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	4.807.085,25
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	5.156.684,09
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	1.186.975,96
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	409.861,06
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	425.541,90
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	22.480,55
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	1.148.814,57

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	760.094,60
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	6.000,00
Altri accantonamenti	7.906,44
	B) Totale parte accantonata
	774.001,04
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata
	0,00
Parte destinata agli investimenti	
	99.278,40
	D) Totale destinata agli investimenti
	99.278,40
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)
	275.535,13

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017

Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto
	0,00

c. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

d. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	SCOPO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Consorzio Ambiente Dora Sangone C.A.D.O.S	Svolge in materia di governo di gestione dei rifiuti, le funzioni previste dalla legge regionale n.24 per i consorzi di bacino.	2,06%
CIDIU S.p.A.	Opera nel settore dei servizi ambientali, curando tutti gli aspetti della gestione del ciclo dei rifiuti: raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo, recupero di energia, anche attraverso aziende controllate.	1,45%
SMAT -Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	L'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato	0,01 %
Patto Territoriale - Zona Ovest Torino	Svolgimento di attività volte in particolare alla promozione ed allo sviluppo sociale, conomico ed infrastrutturale dell'area metropolitana di Torino.	2,90%
Con.I.S.A.	Gestione dei servizi socio-assistenziali	6,98%
ACSEL Servizi S.p.A.	Servizi di carattere ambientale sul territorio dei comuni soci.	4,97%
T.R.M. S.p.A.	Gestione degli impianti per il recupero, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti	0,01 %
Turismovest	Promuove le attività turistiche e coordina l'azione di soggetti pubblici.	0,71%